Federazione Nazionale

Cavalieri del Lavoro

Workshop

"L'educazione all'arte e alla cultura:

il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati"

Perugia, 19 marzo 2016

RASSEGNA STAMPA

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 20-03-2016
Pagina 23
Foglio 1 / 2

D'Amato, «Investire in cultura per crescere»

Per il presidente dei Cavalieri dei lavoro l'educazione all'arte è il vero vantaggio competitivo

di **Eugenio Bruno**

«Investire sulla cultura per crescere e affrontare in maniera pacifica lo scontro di civiltà». È l'appello che il presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato, ha rivolto al Governo e al Paese. Da Perugia dove ha concluso il workshop "L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati", il secondo organizzato nell'ambito del Progetto Cultura in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Un appuntamento a cui ha partecipato anche la ministra dell'Istruzione, Stefania Giannini, che ha annunciato l'arrivo in classe, a partire dal 1° settembre 2016, di 10mila docenti specializzati in discipline artistiche. Grazie alla "buona scuola" varata nel luglio scorso.

Rifacendosi al titolo dell'appuntamento perugino, l'ex presidente di Confindustria ha sottolineato che «l'educazione all'arte e alla cultura rappresentano il vero vantaggio competitivo sul quale l'Italia può costruire un percorso di crescita non solo dell'occupazione e del Pil, ma anche della convivenza civile». Ragion per cui - ha aggiunto - le risorse destinate a questi settori «non possono essere viste solo come spese da tagliare, ma come investimenti in grado di creare occasioni di crescita e di sviluppo». Guardando avanti però e non limitandoci a tutelare il patrimonio che abbiamo alle spalle. Ad esempio facendo della cultura e dell'arte il volano per recuperare i centri storici e puntare sul turismo di qualità.

D'Amato ha poi allargato il cerchio. Definendo la difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio artistico e culturale fondamentale anche «per riconoscere e ribadire le nostre radici culturali non solo greco-latine, ma anche giudaico-cristiane». Anche in ambito continentale. A suo giudizio, infatti, «l'Italia potrà dare il suo contributo a quella nuova costruzione europea sempre più urgente e necessaria. Perché oggi - ha spiegato - lo scontro di civiltà può essere affrontato, in maniera pacifica, solo se siamo consapevoli della nostra identità e capaci di confrontarci con l'identità degli altri».

In chiusura D'Amato si è soffermato sulle iniziative che la Fondazione Nazionale Cavalieri del Lavoro ha messo in campo fin qui. Ricordando come, degli attuali 500 Cavalieri del Lavoro, circa 180 siano impegnati con fondazioni o iniziative individuali nei settori della cultura o della solidarietà sociale. «Stiamo cercando di mettere in rete queste due importanti attività – ha concluso - per dare una condivisione della migliori pratiche, ma anche per sperimentare un nuovo rapporto fra pubblico e privato, più moderno e più interattivo. Insieme occorre fare di più. E meglio».

Concetti e temi che erano emersi anche durante l'intervento di Stefania Giannini. Insistendo sulla differenza tra istruzione (definita come «l'acquisizione degli strumenti per interpretare la realtà») ed educazione (vista invece come «il possesso della sensibilità e della capacità di stare al mondo») la responsabile del Miur si è soffermata sulle misure che il governo sta mettendo in campo per favorire il passaggio dalla prima alla seconda. Ragionando in termini di «qualità» degli interventi anziché di «qualità».

Tre gli esempi portati dalla ministra. A cominciare dal fatto che «a partire dal 1° settembre 2016 ci saranno diecimila insegnanti in più nelle discipline artistiche e storiche». E passando per l'importanza dell'alternanza scuola-lavoro che è diventata obbligatoria non solo negli istituti tecnici e nei professionali ma anche nei licei e che risponde a un «nuovo modello educativo in grado di colmare il gap fra il sapere il fare». Terzo e ultimo caso citato: Pompei e la sinergia messa in campo fra il suo dicastero e quello dei Beni Culturali. «A Pompei siamo riusciti a coinvolgere 1.300 studenti di 11 istituti superiori che faranno alternanza e diventeranno i primi consapevoli gestori di questo patrimonio».

Lungo le due direttrici del workshop - rapporto tra cultura ed educazione e importanza della partnerhsip tra istituzioni pubbliche e private - si sono mossi anche gli altri contributi che hanno preceduto le parole della ministra. Si pensi a quello del capo di gabinetto del Mibact, Giampaolo D'Andrea, che ha ricordato la sua esperienza politica in Basilicata quando «ogni volta che si dovevano tagliare le risorse si partiva dalla cultura perchè giudicata improduttiva» oppure alla provocazione lanciata dal critico d'arte ed ex sottosegretario Vittorio Sgarbi che ha ricordato i tempi in cui la cultura occupava la terza pagina dei giornali e ha ironizzato sulle polemiche dei giorni scorsi: «Parlare di maternità nella storia dell'arte significa pensare a Giotto, Botticelli, Caravaggio. Sarà meglio che pensare alla maternità della Meloni o no?». Fino alla testimonianza proveniente da oltreoceano e affidata a Emilio Iodice, vicepresidente della Loyola University di Chicago: «Sono stato 8 anni alla Casa Bianca e ho capito che senza una base culturale non possiamo mai prendere le decisioni giuste né creare i leader di oggi e di domani». Tutto il contrario di quello accade in casa nostra a giudicare dal monito di Sebastiano Maffettone, ordinario di Filosofia politica alla Luiss Guido Carli di Roma, che ha detto «basta alle università fatte di classifiche e comitati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

500

Qualità. Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini: «Da settembre diecimila insegnanti in più per le materie artistiche»

Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 20-03-2016
Pagina 23
Foglio 2 / 2

Protagonisti. Antonio D'Amato, presidente della Federazionale nazionale dei Cavalieri del lavoro, e Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione, ieri al workshop di Perugia

Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Stampa l'articolo | Chiudi

20 Marzo 2016

D'Amato, «Investire in cultura per crescere»

di Eugenio Bruno

«Investire sulla cultura per crescere e affrontare in maniera pacifica lo scontro di civiltà». È l'appello che il presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato, ha rivolto al Governo e al Paese. Da Perugia dove ha concluso il workshop "L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati", il secondo organizzato nell'ambito del Progetto Cultura in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Un appuntamento a cui ha partecipato anche la ministra dell'Istruzione, Stefania Giannini, che ha annunciato l'arrivo in classe, a partire dal 1° settembre 2016, di 10mila docenti specializzati in discipline artistiche. Grazie alla "buona scuola" varata nel luglio scorso.

Rifacendosi al titolo dell'appuntamento perugino, l'ex presidente di Confindustria ha sottolineato che «l'educazione all'arte e alla cultura rappresentano il vero vantaggio competitivo sul quale l'Italia può costruire un percorso di crescita non solo dell'occupazione e del Pil, ma anche della convivenza civile». Ragion per cui - ha aggiunto - le risorse destinate a questi settori «non possono essere viste solo come spese da tagliare, ma come investimenti in grado di creare occasioni di crescita e di sviluppo». Guardando avanti però e non limitandoci a tutelare il patrimonio che abbiamo alle spalle. Ad esempio facendo della cultura e dell'arte il volano per recuperare i centri storici e puntare sul turismo di qualità.

D'Amato ha poi allargato il cerchio. Definendo la difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio artistico e culturale fondamentale anche «per riconoscere e ribadire le nostre radici culturali non solo greco-latine, ma anche giudaico-cristiane». Anche in ambito continentale. A suo giudizio, infatti, «l'Italia potrà dare il suo contributo a quella nuova costruzione europea sempre più urgente e necessaria. Perché oggi - ha spiegato - lo scontro di civiltà può essere affrontato, in maniera pacifica, solo se siamo consapevoli della nostra identità e capaci di confrontarci con l'identità degli altri».

In chiusura D'Amato si è soffermato sulle iniziative che la Fondazione Nazionale Cavalieri del Lavoro ha messo in campo fin qui. Ricordando come, degli attuali 500 Cavalieri del Lavoro, circa 180 siano impegnati con fondazioni o iniziative individuali nei settori della cultura o della solidarietà sociale. «Stiamo cercando di mettere in rete queste due importanti attività – ha concluso - per dare una condivisione della migliori pratiche, ma anche per sperimentare un nuovo rapporto fra pubblico e privato, più moderno e più interattivo. Insieme occorre fare di più. E meglio».

Concetti e temi che erano emersi anche durante l'intervento di Stefania Giannini. Insistendo sulla differenza tra istruzione (definita come «l'acquisizione degli strumenti per interpretare la realtà») ed educazione (vista invece come «il possesso della sensibilità e della capacità di stare al mondo»)la responsabile del Miur si è soffermata sulle misure che il governo sta mettendo in campo per favorire il passaggio dalla prima alla seconda. Ragionando in termini di «qualità» degli interventi anziché di «qualità».

Tre gli esempi portati dalla ministra. A cominciare dal fatto che «a partire dal 1° settembre 2016 ci saranno diecimila insegnanti in più nelle discipline artistiche e storiche». E passando per l'importanza dell'alternanza scuola-lavoro che è diventata obbligatoria non solo negli istituti tecnici e nei professionali ma anche nei licei e che risponde a un «nuovo modello educativo in grado di colmare il gap fra il sapere il fare». Terzo e ultimo caso citato: Pompei e la sinergia messa in campo fra il suo dicastero e quello dei Beni Culturali. «A Pompei siamo riusciti a coinvolgere 1.300 studenti di 11 istituti superiori che faranno

alternanza e diventeranno i primi consapevoli gestori di questo patrimonio».

Lungo le due direttrici del workshop - rapporto tra cultura ed educazione e importanza della partnerhsip tra istituzioni pubbliche e private - si sono mossi anche gli altri contributi che hanno preceduto le parole della ministra. Si pensi a quello del capo di gabinetto del Mibact, Giampaolo D'Andrea, che ha ricordato la sua esperienza politica in Basilicata quando «ogni volta che si dovevano tagliare le risorse si partiva dalla cultura perchè giudicata improduttiva» oppure alla provocazione lanciata dal critico d'arte ed ex sottosegretario Vittorio Sgarbi che ha ricordato i tempi in cui la cultura occupava la terza pagina dei giornali e ha ironizzato sulle polemiche dei giorni scorsi: «Parlare di maternità nella storia dell'arte significa pensare a Giotto, Botticelli, Caravaggio. Sarà meglio che pensare alla maternità della Meloni o no?». Fino alla testimonianza proveniente da oltreoceano e affidata a Emilio Iodice, vicepresidente della Loyola University di Chicago: «Sono stato 8 anni alla Casa Bianca e ho capito che senza una base culturale non possiamo mai prendere le decisioni giuste né creare i leader di oggi e di domani». Tutto il contrario di quello accade in casa nostra a giudicare dal monito di Sebastiano Maffettone, ordinario di Filosofia politica alla Luiss Guido Carli di Roma, che ha detto «basta alle università fatte di classifiche e comitati».

20 Marzo 2016

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

Il Messaggero

Quotidiano

Data 20-03-2016
Pagina 22
Foglio 1

Patrimonio artistico motore per la crescita Workshop a Perugia

L'INCONTRO

Con la cultura, in Italia, non solo si "può mangiare". Ma si può anche affrontare quello scontro di civiltà che è ormai arrivato alle porte delle nostre case. Tocca ad Antonio D'Amato, ex numero uno di Confindustria e presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, rilanciare con forza il tema della difesa e della valorizzazione del nostro patrimonio artistico. Un vero e proprio giacimento che l'Italia continua a sfruttare poco e male. E che, invece, insiste l'imprenditore, «può rappresentare il vero vantaggio competitivo per costruire un percorso di crescita non solo dell'occupazione e del Pil, ma anche della convivenza civile». L'occasione è il workshop organizzato dal Cavalieri del Lavoro a Perugia. Sotto i riflettori, il ruolo delle istituzioni pubbliche e private sul fronte dell'educazione all'arte e alla cultura. Voci che, spesso, viste con le lenti della finanza pubblica, rappresentano più costi da tagliare che investimenti da realizzare per creare lavoro e sviluppo. Una contraddizione emersa nettamente durante la tavola rotonda moderata dal direttore del Messaggero, Virman Cusenza, e alla quale hanno partecipato Michele dall'Ongaro, presidente-sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Giampaolo D'Andrea, capo di gabinetto del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Emilio Iodice, vice direttore del Loyola University Chicago e direttore del John Felice Rome Center, Sebastiano Maffettone, ordinario di Filosofia Politica presso la LUISS Guido Carli, e il critico d'arte Vittorio Sgarbi.

DIFESA

Ma non è solo una questione economica. Per l'ex presidente di Confindustria, la difesa e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale è fondamentale anche «per riconoscere e ribadire le nostre radici culturali non solo greco-latine, ma anche giudaico-cristiane. Solo così l'Italia potrà dare il suo contributo a quella nuova costruzione europea sempre più urgente e necessaria».
Concetti condivisi anche dal ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini che ha annunciato l'arrivo, «dal primo settembre 2016, di diecimila insegnanti in più nelle discipline artistiche e storiche». Ma il governo non vuole ripetere gli errori del passato, quando si è deciso di tagliare le ore di insegnamento dedicate all'arte o alla musica o creando quei corsi di laurea in Beni culturali che si sono trasformati in "fabbriche" di disoccupati. «Questa volta agiremo non solo sul piano della quantità, ma soprattutto su quello della qualità». Il ministro ha anche sottolineato l'importanza dell'alternanza scuola-lavoro sia nei licei sia negli istituti tecnici «come nuovo modello educativo in grado di colmare il gap fra il sapere e il fare». Un modello da seguire, ha ricordato la Giannini, è l'accordo fra il ministero dell'Istruzione e quello dei Beni culturali che coinvolgerà a Pompei 1300 studenti delle scuole superiori: «Diventeranno i primi consapevoli gestori di questo patrimonio».

Antonio Troise

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA TAVOLA ROTONDA IL MINISTRO GIANNINI ANNUNCIA L'ARRIVO DI DIECIMILA INSEGNANTI IN PIÙ NELLE DISCIPLINE ARTISTICHE E STORICHE

Antonio D'Amato, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro

Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Quotidiano

Data 20-03-2016
Pagina 9
Foglio 1

D'Amato: lo scontro di civiltà si combatte con la cultura

Il dibattito

I Cavalieri del Lavoro: l'educazione all'arte un vantaggio per l'Italia

La cultura come opportunità di crescita per il Paese, ma anche cifra identitaria per affrontare le tensioni internazionali e il rischio di un vero e proprio scontro di civiltà. Antonio D'Amato, ex numero uno di Confindustria e presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, non ha dubbi: «L'educazione all'arte e alla cultura rappresentano il vero vantaggio competitivo sul quale l'Italia può costruire un percorso di crescita non solo dell'occupazione e del Pil, ma anche della convivenza civile. Le risorse destinate a questi settori non possono essere viste solo come come spese da tagliare, ma come investimenti in grado di creare occasioni di crescita e di sviluppo». L'occasione per fare il punto su una delle potenzialità tuttora inespresse dell'Azienda Italia è stato il Workshop «sull'educazione all'arte e alla cultura» organizzato a Perugia dai Cavalieri del Lavoro, seconda tappa di un progetto che punta a creare una vera e propria rete di best practise degli imprenditori su questo fronte. Ma non è solo una questione economica. Per D'Amato, infatti, la difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio artistico e culturale è fondamentale anche «per riconoscere e ribadire le nostre radici culturali non solo greco-latine, ma anche giudaico-cristiane. Solo così l'Italia potrà dare il suo contributo a quella nuova costruzione europea sempre più urgente e necessaria. Perché oggi lo scontro di civiltà può essere affrontato, in maniera pacifica, solo se siamo consapevoli della nostra identità e capaci di confrontarci con l'identità degli altri».

Il workshop Il presidente della Federazione Antonio D'Amato

> **Giannini**
> A settembre ci saranno 10mila insegnanti in più nelle discipline artistiche e storiche per il patrimonio

Concetti condivisi anche dal ministro della Istruzione, Stefania Giannini che, intervenendo al Workshop, ha annunciato: «Dal primo settembre 2016 ci saranno diecimila insegnanti in più nelle discipline artistiche e storiche». Ma, rispetto al passato, ha aggiunto l'esponente dell'esecutivo, «agiremo non solo sul piano della quantità, ma soprattutto su quello della qualità». A questo proposito, il ministro ha sottolineato l'importanza dell'alternanza scuola-lavoro sia nei licei sia negli istituti tecnici «come nuovo modello educativo in grado di colmare il gap fra il sapere e il fare». Il ministro Giannini ha infine valutato positivamente i rapporti fra il suo dicastero e quello dei Beni Culturali. «A Pompei siamo riusciti a coinvolgere 1.300 studenti che diventeranno i primi consapevoli gestori di questo patrimonio».

Al workshop dei Cavalieri del Lavoro, dopo i saluti del sindaco di Perugia Andrea Romizi e del Cavaliere del Lavoro Carlo Colaiacovo, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, c'è stata una tavola rotonda, moderata dal direttore del Messaggero, Virman Cusenza, al qualche hanno partecipato Michele dall'Ongaro, presidente-sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Giampaolo D'Andrea, capo di gabinetto del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Emilio Iodice, vice direttore del Loyola University Chicago e direttore del John Felice Rome Center, Sebastiano Maffettone, ordinario di Filosofia Politica presso la LUISS Guido Carli, e il critico d'arte Vittorio Sgarbi.

Poi, è toccato ai Cavalieri del Lavoro mettere in mostra le proprie esperienze, da Maria Luisa Cosso Eynard, presidente della Fondazione Cosso a Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del Gruppo editoriale Mauri Spagnol Spa da Paola Santarelli, presidente della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli Onlus a Carlo Colaiacovo, numero uno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e Alberto Cavalli, direttore della Fondazione Cologni Mestieri d'arte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 20-03-2016
Pagina 16
Foglio 1 / 2

Incontro tecnico reso noto dal ministro dell'Istruzione al workshop promosso dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro

Passi avanti per la statizzazione dell'Accademia

di **Alessandra Borghi**

▶ PERUGIA - L'educazione alla cultura e all'arte ha perso centralità e risorse. Non a caso, di continuo rispunta la proposta di abolire il latino e il greco, l'educazione artistica e musicale, il liceo classico. Di questa crisi si è parlato nel workshop promosso alla sala dei Notari dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro presieduta da Antonio D'Amato, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Un focus a più voci sul ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati in un momento in cui le risorse destinate all'informazione e all'educazione artistica e culturale per giovani e adulti "sono insufficienti se rapportate a quelle investite nei Paesi più sviluppati e al patrimonio di arte e beni monumentali dell'Italia". Nel corso dell'iniziativa è emersa una notizia positiva per una delle istituzioni di alta formazione della città. E' stato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, ricordando la presenza a Perugia di realtà importanti come i due atenei, il Conservatorio di musica e l'Accademia di belle arti, a menzionare un incontro tecnico svolto di recente al dicastero per la statizzazione di quest'ultima. Un percorso basato su un accordo di programma a cui è interessata anche Genova e che ormai procede, anche se per arrivare in fondo servirà del tempo. Il ministro ha soprattutto affrontato il tema della "dimensione identitaria" toccato a più riprese nelle precedenti relazioni (di Vittorio Sgarbi, Michele dall'Ongaro, sovrintendente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, Emilio Iodice, direttore John Felice Rome Center, Sebastiano Maffettone, professore ordinario di filosofia politica alla Luiss Guido Carli) e nelle testimonianze rese dai Cavalieri del lavoro (Carlo Colaiacovo, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, che si è soffermato sulla scelta di dar vita a una struttura ad hoc come Cariperugia Arte per rafforzare l'attività già svolta negli anni nei settori dell'arte e della cultura, seguito da Franco Cologni, presidente Fondazione Cologni dei mestieri d'arte, Maria Luisa Cosso Eynard, presidente Fondazione Cosso, Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato Gruppo editoriale Mauri Spagnol spa, Paola Santarelli, presidente Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli onlus). "Su tutti i giornali si parla della cattura di Salah Abdeslam a Molenbeek - ha principiato Giannini - dopo una ricerca affannosa di oltre quattro mesi che ha portato l'Europa a battere un colpo in seguito alla strage del Bataclan e agli altri attacchi di matrice Isis nel 2015". Giannini ha ricordato quelli a Palmira e all'università di Garissa in Kenya: "Ci ricordano che il simbolo della civiltà occidentale è la sua cultura, vista dall'esterno in un duplice modo: come patrimonio tangibile e monumentale e come patrimonio immateriale connesso alla trasmissione del sapere. Mi chiedo se la nostra società sia così 'affezionata' a questi due pilastri. Eppure, dobbiamo essere sicuri che la nostra identità continui a rappresentare il momento fondativo per il recupero di un progresso della nostra società. In tal senso è necessaria l'educazione alla cultura. Non ci può essere mecenatismo e integrazione tra pubblico e privato se in parallelo non c'è educazione alla cultura, vera polizza assicurativa sulla nostra identità". Il ministro ha parlato di "un cambio di prospettiva" che avrebbe caratterizzato le politiche del governo, con l'abbandono, in particolare, della "visione quantitativa dello sviluppo dei processi di apprendimento" perché "il problema non è aumentare o diminuire le ore di Storia dell'arte e di materie artistiche". Gli esempi addotti: da un lato, "l'aumento dell'autonomia scolastica, pur mettendo in evidenza il potenziamento della conoscenza in campo artistico, musicale, linguistico e letterario" e, dall'altro, il fatto di puntare su "un corpo docente idoneo dal punto di vista quanti-qualitiativo ("dal primo settembre saranno 10mila in più gli insegnanti che si occuperanno di queste discipline"). A tirare le fila il presidente D'Amato: "La ragione di questi workshop è la consapevolezza che la cultura e l'arte sono un vantaggio competitivo, un investimento che crea opportunità in un momento in cui serve occupazione sostenibile. Il privato può dare un contributo fondamentale se il pubblico apre le porte senza sospetti, resistenze, barriere". ◀

Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 20-03-2016
Pagina 16
Foglio 2 / 2

Cavalieri del lavoro La Federazione nazionale rilancia il tema dell'educazione alla cultura *(foto Belfiore)*

Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero UMBRIA

Quotidiano

Data 20-03-2016
Pagina 47
Foglio 1 / 2

Colaiacovo: «Perugia vive nell'arte e può ricevere molto»
Accademia di Belle Arti, finalmente la soluzione
il Ministro Giannini annuncia: «Statalizzazione»

Turreno, si firma il 30 marzo

IL DIBATTITO

Il prossimo 30 marzo la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia acquisterà definitivamente il Turreno: «Per donarlo alla città». L'annuncio della data è arrivato ieri mattina dal presidente della Fondazione Carlo Colaiacovo alla sala dei Notari, L'occasione, il secondo workshop sulla cultura organizzato dalla Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro. La mattinata di dibattito "L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati" è stata moderata dal direttore del Messaggero Virman Cusenza.

«Perugia è una città che vive nell'arte e che nell'arte può ricevere ancora molto - ha spiegato Colaiacovo - abbiamo pensato ad una struttura per far crescere la comunità, con spazi per raccogliere le opere della Fondazione. Intendiamo dare una spinta alla comunità locale. Ma serve la capacità del fare. Il Turreno è un contenitore ideale per la cultura, dopo le schermaglie iniziali abbiamo trovato una soluzione intelligente con le istituzioni». La Fondazione acquista la struttura per donarla alla città, la Regione si occuperà dei lavori di sistemazione. Il preliminare è già stato siglato, a fine mese verrà chiuso il passaggio di proprietà.

L'ACCADEMIA

E poco dopo è stata annunciata, dallo stesso palco, dal ministro Stefania Giannini, anche la statalizzazione dell'Accademia di Belle Arti di Perugia. La soluzione invocata da più parti per evitare che un'istituzione storica per la città e per l'intera regione fosse costretta a chiudere i battenti.

«Il Governo sta investendo risorse a sostegno delle università italiane - ha voluto ribadire il ministro, ex rettore dell'Università per Stranieri di Perugia - sul fronte dell'istruzione ci stiamo spostando da una posizione quantitativa, che ha prodotto solo fallimenti, ad una qualitativa. Lavoriamo sull'autonomia scolastica e sul potenziamento della conoscenza in campo artistico, culturale, linguistico e musicale. Il Governo sta costruendo uno schema di alternanza scuola-lavoro perché - ha proseguito il ministro -se c'è separazione tra mondo della conoscenza e mondo del lavoro non si può mai arrivare alla contaminazioni di saperi oltre che di attività. L'obiettivo è superare la distanza tra i due ministeri, della cultura e dell'istruzione, per valorizzare le contaminazioni piuttosto che le separazioni. Un primo passo, un segnale di cambiamento di orizzonte anche in tema di educazione alla cultura».

A trattare il tema "L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati" ieri alla sala dei Notari Michele dall'Ongaro presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, Sebastiano Maffettone professore ordinario di filosofia politica alla Luiss Guido Carli e lo storico e critico d'arte Vittorio Sgarbi.

A completare la mattinata di dibattito anche alcune testimonianze di cavalieri del lavoro, Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del gruppo editoriale Mauri Spagnol Spa, Paola Santarelli, presidente della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli onlus. È stata portata ad esempio l'attività della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte nella quale sono stati avviati centodieci tirocini e il settanta per cento degli iscritti lavora. Maria Luisa Cosso Eynard, presidente della Fondazione Cosso ha raccontato la propria sfida: «In 56 anni di lavoro in azienda ho capito il valore dei giovani - ha spiegato - nel 2008 abbiamo costituito la fondazione, lì ho messo la qualità e il metodo che avevo usato anche in azienda».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERIENZE E OPINIONI DIVERSE A CONFRONTO ALLA SALA DEI NOTARI

LA DISCUSSIONE NEL WORKSHOP ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE DEI CAVALIERI DEL LAVORO "ARTE, CULTURA, PUBBLICO E PRIVATO"

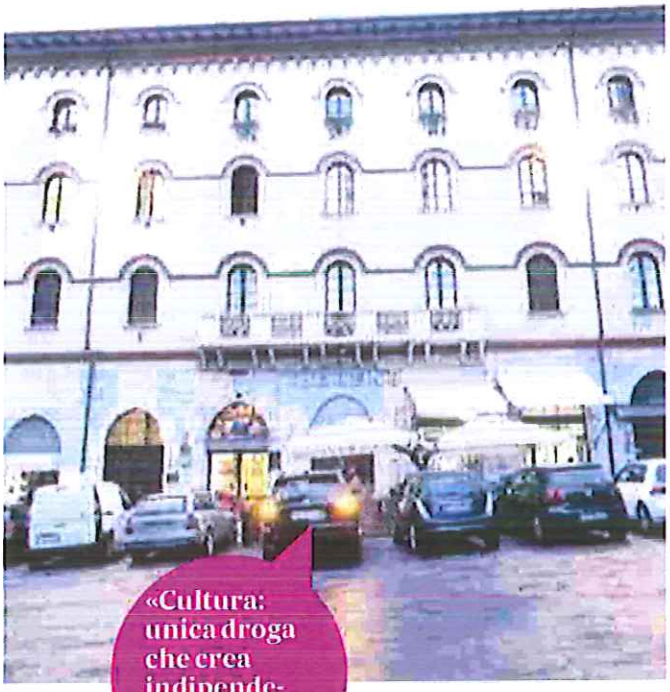
Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero UMBRIA

Quotidiano

Data 20-03-2016
Pagina 47
Foglio 2 / 2



«Cultura: unica droga che crea indipendenza»
Anonimo

Sopra il Turreno e l'Accademia di Belle arti. A sinistra, nel tondo e a destra alcuni momenti del convegno di ieri. Sotto Carlo Colaiacovo, presidente Fondazione Cassa Risparmio Perugia

Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nuovo CorriereNazionale

Quotidiano

Data 20-03-2016
Pagina 43
Foglio 1

Confronto sul rapporto tra il mondo dell'arte e quello dell'impresa, tra tutela e affari

Cultura, educare al futuro

Convegno a Perugia con Sgarbi e il ministro Giannini: pubblico e privato, collaborazione che va preparata

di DANILO NARDONI

Perugia

Quanta consapevolezza c'è oggi in Italia sul fatto che cultura e arte siano strategiche? Quanto è possibile contaminare questo mondo con quello economico, dell'impresa e dell'innovazione? Sono state soprattutto queste due le domande a cui si è cercato di dare una risposta a Perugia nel corso di un convegno della Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro sul tema "L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati". Anche il ministro all'Istruzione, Stefania Giannini, ha preso parte al dibattito - organizzato per affrontare il tema del ruolo che le istituzioni pubbliche e i privati possono e devono svolgere per promuovere e rendere più diffusa e adeguata l'educazione alla cultura e all'arte - osservando che "in materia culturale non ci può essere sinergia pubblico-privato se non c'è un'attività educativa che accompagna questo processo". Nel corso del seminario sulla cultura è stato sottolineato come l'educazione, in questa materia, nel corso degli ultimi decenni ha progressivamente perso centralità e risorse fino ad essere marginalizzata o considerata come irrilevante, se non addirittura "antitetica", rispetto alle esigenze che il mondo del lavoro e delle imprese richiederebbe in termini di competenze e professionalità. A trattare il tema sono stati, tra gli altri, Michele dall'Ongaro, presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, Sebastiano Maffettone, professore ordinario di filosofia politica presso la Luiss Guido Carli, Giampaolo D'Andrea, capo gabinetto del ministero dei Beni culturali, e Vittorio Sgarbi, storico e critico dell'arte. Educare alla cultura per essere all'altezza del passato ed affrontare il futuro: è sembrata la soluzione per mettere d''accordo tutti. Ma siamo stati finora un Paese che non ha mai creduto in se stesso e che manca di coraggio. "L'Italia - ha detto Maffettone - ha un passato culturale enorme che schiaccia presente e futuro. Ti guardi indietro e ti senti sempre incapace". C'è bisogno di uno scatto in avanti. Bisogna in sostanza, secondo quanto affermato, essere in grado di affrontare il passato per riscattare le nostre grandi capacità culturali. A completare il dibattito alcune testimonianze di cavalieri del lavoro, come Carlo Colaiacovo, presidente Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, Franco Cologni, presidente della Fondazione Cologni dei mestieri d'arte, Maria Luisa Cosso Eynard, presidente Fondazione Cosso, Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del gruppo editoriale Mauri Spagnol, Paola Santarelli, presidente della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli Onlus.

Sala dei Notari
Un momento dell'incontro di ieri

Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nuovo CorriereNazionale

Quotidiano

Data 19-03-2016
Pagina 32
Foglio 1

Si parla di cultura e arte

PERUGIA - Il secondo "Workshop sulla Cultura", dopo quello di Firenze, i Cavalieri del Lavoro lo hanno organizzato a Perugia. Oggi nella sala dei Notari, dalle 9.30, alla presenza anche del ministro dell'istruzione Giannini, sarà affrontato il rapporto delle istituzioni pubbliche e dei privati con cultura e arte.

Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Email professionale

pubblicato il 19/mar/2016 17:16

Workshop Perugia, D'Amato: investire sulla cultura per crescere

L'intervento del presidente della Federazione Cavalieri del Lavoro

Mi piace 0 facebook twitter google+ e-mail

Roma, 19 mar. (askanews) - "L'educazione all'arte e alla cultura rappresentano il vero vantaggio competitivo sul quale l'Italia può costruire un percorso di crescita non solo dell'occupazione e del Pil, ma anche della convivenza civile. Le risorse destinate a questi settori non possono essere viste solo come come spese da tagliare, ma come investimenti in grado di creare occasioni di crescita e di sviluppo". Con queste parole, il presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato, ha concluso oggi a Perugia, i lavori del secondo workshop organizzato nell'ambito del Progetto Cultura in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Tema dell'incontro, "L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati".

Per l'ex presidente di Confindustria, la difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio artistico e culturale è fondamentale anche "per riconoscere e ribadire le nostre radici culturali non solo greco-latine, ma anche giudaico-cristiane. Solo così l'Italia potrà dare il suo contributo a quella nuova costruzione europea sempre più urgente e necessaria. Perché oggi lo scontro di civiltà può essere affrontato, in maniera pacifica, solo se siamo consapevoli della nostra identità e capaci di confrontarci con l'identità degli altri".

Concetti condivisi anche dal ministro della Istruzione, Stefania Giannini, intervenuta al Workshop, dove ha annunciato che dal primo settembre 2016 ci saranno diecimila insegnanti in più nelle discipline artistiche e storiche. (Segue)

Investimento minimo di 1€
yinvesting.net/Opzioni-Binarie
Ottieni 1000€ sul Demo Conto Provala Gratis Subito!

Guarda la Tv in Streaming

Università Europea Roma

Prestiti fino a € 80.000

Gli articoli più letti

1 Roma
Omicidio Varani, il 24 marzo riesame per Marco Prato

2 Infrastrutture
Ferrovie Sud Est, Serracchiani (Pd): decisivo intervento Del Rio

3 Puglia

Qlik
Incontra Qlik® Sense
Dati complicati. Analisi semplici.
Scarica gratuitamente

pubblicato il 19/mar/2016 17:09

Giannini: materie artistiche, da settembre 10mila prof in più

Intervento al workshop sul Progetto Cultura organizzato a Perugia

Mi piace 0 facebook twitter google+ e-mail

Roma, 19 mar. (askanews) - "Dal primo settembre 2016 ci saranno diecimila insegnanti in più nelle discipline artistiche e storiche". Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini a Perugia, al secondo workshop organizzato nell'ambito del Progetto Cultura in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Ma, rispetto al passato, ha aggiunto l'esponente dell'esecutivo, "agiremo non solo sul piano della quantità, ma soprattutto su quello della qualità". A questo proposito, il ministro ha sottolineato l'importanza dell'alternanza scuola-lavoro sia nei licei sia negli istituti tecnici "come nuovo modello educativo in grado di colmare il gap fra il sapere il fare".

Il ministro Giannini ha infine valutato positivamente i rapporti fra il suo dicastero e quello dei Beni Culturali: "A Pompei siamo riusciti a coinvolgere 1.300 studenti che diventeranno i primi consapevoli gestori di questo patrimonio".

Gmail for Work
Impatto più professionale con gli indirizzi email personalizzati di Google Apps
Inizia la prova gratuita

Gli articoli più letti

1 Meteo
Parte la primavera con 3 giorni di caldo, poi perturbazioni

2 Immigrati
Alfano: su migranti inascoltati a lungo. Ok accordo con Turchia

3 Spagna
Incidente al bus in Spagna, due toscane tra le vittime italiane

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 15-03-2016
Pagina 14
Foglio 1

L'EVENTO

Sabato workshop dei cavalieri del lavoro

CULTURA UMANISTICA, BASE PER LO SVILUPPO

PERUGIA

"L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati", è il tema del secondo workshop organizzato dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro nell'ambito del progetto cultura, in programma sabato a Perugia dalle ore 9.30 presso Sala dei Notari a Palazzo dei Priori. Al centro dell'iniziativa della Federazione presieduta da Antonio D'Amato, realizzata in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, l'importanza della cultura umanistica, in un Paese dall'inestimabile patrimonio di arte e storia, nella formazione dei giovani, per lo sviluppo del tessuto produttivo italiano e per la crescita dell'intero sistema-Paese. Dopo i saluti del Cavaliere del Lavoro Carlo Colaiacovo, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, seguiranno le relazioni di Michele dall'Ongaro, presidente-sovrintendente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia; Emilio Iodice, vice direttore del Loyola University Chicago e direttore del John Felice Rome Center; Sebastiano Maffettone, ordinario di Filosofia politica presso la Luiss Guido Carli e del critico d'arte Vittorio Sgarbi. Seguiranno le testimonianze dei Cavalieri del Lavoro Franco Cologni, presidente della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte; Maria Luisa

Sarà presente a Perugia alla Sala dei Notari il ministro all'Istruzione Stefania Giannini

Cosso Eynard, presidente della Fondazione Cosso; Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del Gruppo editoriale Mauri Spagnol Spa; Paola Santarelli, presidente della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli Onlus, oltre allo stesso Colaiacovo. Interverrà per l'occasione il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini. Chiuderà i lavori Antonio D'Amato, presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro. "La quantità di risorse che destiniamo all'informazione e all'educazione artistica e culturale per i giovani e per gli adulti - dice D'Amato - è del tutto insufficiente rispetto a quanto gli altri Paesi più sviluppati stanno investendo ed è certamente inadeguata rispetto al patrimonio di cultura, arte e beni monumentali di cui dispone l'Italia. Maggiore promozione e più investimenti nel settore della cultura e dell'educazione per i giovani e per gli adulti all'arte rappresentano, viceversa, un forte valore competitivo".

Codice abbonamento: 127567

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RADIOCOR
LUNEDÌ 14 MARZO 2016 07:37:51Economia e finanza: gli avvenimenti della settimana -12- SABATO 19 marzo ---------- ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Lodi: assemblea Banco Popolare (2da conv.). Ore 9,00. Per bilancio al 31/12/15. Presso Centro Servizi Lodinnova, via dell'Industria, 2. - ECONOMIA - Cernobbio (Co): termina il forum Confcommercio "I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000". Alle ore 9,30 presentazione dell'analisi di Confturismo- Confcommercio sul turismo nello scenario internazionale. Villa d'Este. - Perugia: secondo Workshop sulla Cultura della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro "L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati". Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Carlo Colaiacovo, presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia; Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione; Antonio D'Amato, presidente Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Palazzo dei Priori, Corso Pietro Vannucci, 19. Red (RADIOCOR) 14-03-16 07:37:39 (0024)PA 5 NNNN

AdnKronos
LUNEDÌ 14 MARZO 2016 17:42:34CULTURA: WORKSHOP FEDERAZIONE CAVALIERI LAVORO A PERUGIA = CULTURA: WORKSHOP FEDERAZIONE CAVALIERI LAVORO A PERUGIA = Roma, 14 mar. - (AdnKronos) - ''L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati'' è il tema del secondo workshop organizzato dalla Federazione Nazionale dei CAVALIERI del LAVORO nell'ambito del Progetto Cultura, in programma sabato 19 marzo, a partire dalle 9.30, a Perugia, presso Sala dei Notari a Palazzo dei Priori (corso Pietro Vannucci, 19). Al centro dell'iniziativa della Federazione presieduta da Antonio D'Amato, realizzata in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, l'importanza della cultura umanistica, in un Paese dall'inestimabile patrimonio di arte e storia, nella formazione dei giovani, per lo sviluppo del tessuto produttivo italiano e per la crescita dell'intero sistema-Paese. Dopo i saluti del Cavaliere del LAVORO Carlo Colaiacovo, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, seguiranno le relazioni di Michele dall'Ongaro, presidente-sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; Emilio Iodice, vice direttore del Loyola University Chicago e direttore del John Felice Rome Center; Sebastiano Maffettone, ordinario di Filosofia Politica presso la LUISS Guido Carli e del critico d'arte Vittorio Sgarbi. Modera l'incontro il direttore del Messaggero Virman Cusenza. (segue)

(Giz-Rre/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 14-MAR-16 17:41 NNNN
LUNEDÌ 14 MARZO 2016 17:42:34CULTURA: WORKSHOP FEDERAZIONE CAVALIERI LAVORO A PERUGIA (2) = CULTURA: WORKSHOP FEDERAZIONE CAVALIERI LAVORO A PERUGIA (2) = (AdnKronos) - Seguiranno le testimonianze dei CAVALIERI del LAVORO Franco Cologni, presidente della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte; Maria Luisa Cosso Eynard, presidente della Fondazione Cosso; Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del Gruppo editoriale Mauri Spagnol Spa; Paola Santarelli, presidente della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli Onlus, oltre allo stesso Colaiacovo, e il dibattito. Interverrà inoltre il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini. Chiuderà i lavori Antonio D'Amato, presidente della Federazione Nazionale dei CAVALIERI del LAVORO. ''La quantità di risorse che destiniamo all'informazione e all'educazione artistica e culturale per i giovani e per gli adulti - dice D'Amato - è del tutto insufficiente rispetto a quanto gli altri Paesi più sviluppati stanno investendo ed è certamente inadeguata rispetto al patrimonio di cultura, arte e beni monumentali di cui dispone l'Italia. Maggiore promozione e più investimenti nel settore della cultura e dell'educazione per i giovani e per gli adulti all'arte rappresentano, viceversa, un forte valore competitivo''. (Giz-Rre/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 14-MAR-16 17:41 NNNN

AGi

LUNEDÌ 14 MARZO 2016 08:15:17Taccuino settimanale: sabato Taccuino settimanale: sabato = (AGI) - Roma, 14 marzo - S A B A T O (19 marzo) - Roma: "Fondazione Alda Fendi - Esperimenti" invita alla action di Raffaele Curi, "FARSI", ispirata all'idea del nascondimento ed al nome della lingua ufficiale dell'Iran. L'installazione e' visibile dalle ore 22,00 (Galleria Foro Traiano 1) - Perugia: secondo Workshop sulla Cultura della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro dal titolo "L'EDUCAZIONE ALL'ARTE E ALLA CULTURA: IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E DEI PRIVATI" (Palazzo dei Priori, Corso Pietro Vannucci, 19 - Sala dei Notari - ore 9,30) (AGI) Ser/Ted/Sar 140815 MAR 16 NNNN